Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle «Voci della città»

Cronaca di Roma

Telef. 200.351 - 200.451
num. interni 221 - 231 - 242

ALLA VIGILIA DELLA RIUNIONE DELLA COMMISSIONE CONSULTIVA

Il Consiglio comunale vota contro il rincaro del pane

Chiesto all'unanimità che un rappresentante del Comune sia chiamato a far parte del Comitato prezzi — Ricostituita la commissione per la casa — La discussione su Tor di Nona

Ieri il Consiglio comunale ha avuto una seduta di intenso lavoro. Ha discusso e votato contro l'aumento di lire 10 del prezzo del pane, dando mandato in questo senso al suo rappresentante in seno alla commissione consultiva prezzi; ha votato la ricostituzione della commissione speciale per la soluzione del problema della casa; ha a lungo discusso, in sede di interrogazione e di interpellanza, sugli sfratti e sulla sistemazione urbanistica della zona di Tor di Nona.

IL DRAMMA DELLA CASA — In questa minuscola baracchetta in via Pontinia abita la famiglia Proletto: madre, padre, tre bambini, la cognata incinta, il cognato. L'altra sera i vigili sono andati e hanno abbattuto la facciata della casupola appena costruita dal Proletto. Ha ceduto il tetto e sono rimaste ferite una bimba e la donna incinta. Ora si vorrebbe abbattere tutta la baracca. Un altro piccolo dramma, nel grande dramma della casa: la commissione consiliare avrà molto lavoro, non si possono abbattere le baracche finchè non si sia provveduto a costruire case a sufficienza

Per quanto riguarda il prezzo del pane, a proposito del quale era stata presentata una mozione comunista che aveva come primo firmatario il compagno Mammucari, il Consiglio ha votato due diversi ordini del giorno preparati dalla Commissione consiliare per la Annona. Con il primo di essi, che ha ricevuto il voto contrario del d.c. Della Torre e del missino Caradonna e la astensione dei d.c. Latini e Angelilli, la questione viene affrontata nel merito nel senso che già ieri abbiamo illustrato, affermando cioè in sostanza che la richiesta dei panificatori non appare giustificata a sufficienza e che lo aumento deve essere evitato.

Il secondo degli ordini del giorno approvati fa voti perchè «l'Amministrazione comunale compia tutti gli opportuni passi diretti a stabilire che, a modifica e integrazione di quanto previsto dalle vigenti disposizioni legislative, un rappresentante dei comuni capoluoghi di provincia sia chiamato a far parte dei comitati provinciali prezzi».

Questo secondo ordine del giorno è stato approvato alla unanimità.

Prima che si giungesse al voto, consiglieri dei diversi gruppi avevano dato vita ad un dibattito che ha investito la legittimità o meno della richiesta dei panificatori

La posizione del gruppo comunista è stata chiarita dal compagno Nannuzzi, il quale ha sostanzialmente considerato il problema dal punto di vista dell'interesse generale della popolazione, che non può sopportare un onere considerevole sul prezzo dell'alimento base con la prospettiva di una grave ripercussione di tutto l'andamento dei prezzi. La confezione e la vendita del pane ha il carattere di un vero e proprio servizio pubblico ed è da questa posizione che anche la categoria dei panificatori deve partire

Ciò — ha soggiunto Nannuzzi — non vuol dire che debbano essere i panificatori a sopportare gli eventuali maggiori oneri. La strada per giungere a una mitigazione di eventuali aumenti delle voci che concorrono a determinare il dato di panificazione deve essere altra: per esempio — ha specificato Nannuzzi — un intervento della categoria per ottenere a particolari condizioni l'energia elettrica, come pure i combustibili, nonchè il costo degli affitti dei locali.

Un altro importante voto ha sancito la ricostituzione della Commissione consiliare speciale per la soluzione del problema della casa, che su proposta concordata di tutti i gruppi è stata votata all'unanimità. Essa risulta così composta: Lapiccirella, Anna Maria Ciai e Nino Franchellucci per il gruppo comunista; Di Nunzio, Ceroni, Lombardi, Bernardini, Greggi e Latini per i democristiani; Aurelia Del Re e Fausto Nitti per i socialisti; Battisti per i monarchici popolari; Salerno per i monarchici nazionali; Aureli e Landi per i missini.

Svolgendo il suo intervento sull'argomento, il compagno Gigliotti ha illustrato un suo ordine del giorno (non votato ma sarà oggetto di esame nel corso dei lavori della commissione) con il quale si propone la costituzione di un Servizio in economia della casa, affidando ad esso la gestione dei beni urbani del Comune aventi carattere patrimoniale e inoltre, quale servizio sociale essenziale e non delegabile ad altri enti, la costruzione, la manutenzione e la gestione delle case per i senza tetto. A questo servizio dovrebbe anche essere affidata l'alienazione di tutti i beni rustici ed urbani patrimoniali, non destinati a fini pubblici, con l'incarico di destinare il ricavato alla costruzione di case per i senza tetto. Infine, dovrebbe essere affidata al Servizio la formazione, a mezzo di espropriazione ed arche di opportuni acquisti a trattativa privata, del demanio comunale di aree fabbricabili, da gestire col fine di calmierare il mercato.

All'inizio della seduta si è discusso di Tordinona sulla base di numerosissime interrogazioni ed interpellanze firmate da consiglieri di vari gruppi (Della Seta e A. M. Ciai per i comunisti, Cattani, i d.c. Ceroni e Latini, Aurelia Del Re e Nitti per i socialisti).

Non si possono considerare del tutto soddisfacenti le risposte degli assessori Marazza e D'Andrea. Il primo ha assicurato, sulla scorta del documento firmato dall'ing. Guerrieri e dall'assessore ai Lavori pubblici Colasanti, che alcuni edifici sono pericolanti in modo irreparabile e che saranno quindi abbattuti, ma non ha ben chiarito se tutto l'isolato risulta pericolante oppure una sola parte di esso. Marazza ha dato come scontato che le famiglie si *trasferiranno* ad Acilia mentre è noto che la maggioranza di esse hanno opposto una resistenza disperata al trasferimento in un borgo lontano dal mondo civile.

D'Andrea, dal canto suo, ha smentito, in risposta ad uno dei quesiti posti nelle interrogazioni, che l'Amministrazione si stia muovendo sulla base di un progetto redatto dall'architetto Marcello Piacentini (il noto autore degli sventramenti al centro di Roma). Egli ha però confermato che l'Amministrazione comunale intende in pratica attuare il programma previsto dal piano del 1931, che prevede una diversa sistemazione della zona, programma aggiornato sulla base di un progetto esibito dall'architetto Mandolesi

Il nome dell'arch. Piacentini, tuttavia, è presente tra i membri di una sottocommissione, emanazione della commissione urbanistica, che dovrà esaminare il programma di risanamento. Della sottocommissione fanno anche parte l'arch Mandolesi, il prof. Cecchelli e l'ingegnere Ortensi. I criteri su cui si baserà la sistemazione della zona prevedono la suddivisione in tre gruppi degli immobili: quelli di notevole interesse artistico da conservarsi inalterati; quelli di interesse ambientale da restaurare e quelli da demolire e ricostruire con salvaguardia delle esigenze di natura ambientale. Lo stabile tra la via Arco di Parma e la via degli Amatriciani di cui è stato ordinato lo sgombero è compreso nella zona da sistemare.

Nel corso della seduta, su richiesta del compagno Franchellucci, l'assessore Muu ha assicurato che sarà il Comune, nella carenza dell'intervento del proprietario dell'edificio, ad eseguire i lavori dello stabile di via Latina 230, per ridare sicurezza allo stabile. Le famiglie rientreranno nelle loro case a lavori ultimati.

Hanno scioperato uniti gli operai istallatori

In tutte le ditte l'astensione dal lavoro è stata del 100 per cento

Gli operai dipendenti dalle ditte *appaltatrici della Romana* Gas hanno effettuato ieri un nuovo sciopero di 24 ore, proclamato per indurre le direzioni aziendali e l'Unione degli industriali ad iniziare trattative per la stipulazione di un accordo integrativo provinciale. L'astensione dal lavoro è riuscita al 100 per cento. Gli operai delle ditte interessate, SAGAS, Rinalduzzi, Continental Brunt, Pischiutta, Siry Schamon, non si sono recati al lavoro.

Ieri mattina i lavoratori si sono riuniti in assemblea alla Camera del lavoro ed hanno deciso di intensificare la lotta. La stessa decisione è stata presa dai rappresentanti delle *Commissioni interne* delle 5 aziende, i quali, se si renderà necessario, proclameranno una altra sospensione di lavoro per la settimana entrante. E' stato deciso, inoltre, di presentare alle rispettive direzioni aziendali l'accordo sottoscritto, ieri l'altro, con la ditta D'Orazi, accordo che ha messo termine all'agitazione in quella azienda, ed inviare delegazioni all'Unione degli industriali e alla direzione della Romana Gas

IERI MATTINA SULLA TIBURTINA

Pauroso scontro fra due autocarri

Un camion si è rovesciato sulla strada - Collisione fra due motociclette a Casalbertone

Ieri mattina, verso le 5.20, uno spettacolare incidente stradale è avvenuto al raccordo anulare della via Tiburtina. Un autocarro della ditta D'Alessio, *condotto* dal 23enne Giovanni Cristofori, abitante in via Casal Rocchi 90 e con a bordo il figlio del titolare della ditta, il giovane Paolo D'Alessio, di 18 anni, si è scontrato, per cause imprecisate, con un altro camion, che procedeva in senso inverso, condotto da tale Angelo Fraticci.

In seguito al violento urto l'automezzo guidato dal Cristofori, si è rovesciato ed è uscito di strada. Nell'incidente i tre hanno riportato lievi ferite per le quali il Cristofori è stato giudicato guaribile in 4 giorni, mentre il D'Alessio e il Fraticci ne avranno per 5 giorni

• • •

Alle 6.30 di ieri, un grave incidente stradale si è verificato fra due moto, venute a collisione, in via Portonaccio, all'altezza di Casalbertone

A quell'ora tale Agostino Petrilli, di 16 anni, abitante in via Alessandria 119, transitava per la strada, a bordo della sua moto, quando, per cause imprecisate, si è scontrato con la moto proveniente in senso inverso targata Roma 82079, a bordo della quale si trovava il proprietario, Alfredo Pantalone, di 26 anni.

Nel violento urto il Petrilli è stato sbalzato dalla macchina, e proiettato a terra, rimanendovi esanime, mentre il Pantalone se l'è cavata con lievi ferite. Soccorsi da alcuni automobilisti di passaggio, i due giovani sono stati trasportati al Policlinico, dove il Petrilli è stato ricoverato in osservazione e il Pantaleone giudicato guaribile in 2 giorni.

Lutto

E' deceduto il compagno Gino Bolini, della sezione di Donna Olimpia. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo da via Donna Olimpia. Ai familiari del compagno scomparso le condoglianze della sezione e della redazione dell'*Unità*.

E' accaduto (edizione straordinaria)

Un Tupini si ammette, non si dimette

I consigli dei nonni sono incancellabili, si incidono definitivamente come epigrafi nella cerea coscienza dei nipotini. Umberto Tupini si succhiava ancora l'indice della destra quando suo nonno buonanima, traendo spunto da una circostanza ormai dimenticata, gli passò una mano fra i capelli allora folti e gli sussurrò con tono ispirato: «E ricordati, qualunque cosa ti capiti nella vita non ti dimettere mai! Mai, capisci? Sarebbe un'onta insopportabile per la nostra famiglia, la peggiore».

Il bimbo crebbe (non molto invero) e non dimenticò. Ogni sera anzi, prima di coricarsi, ripassava mentalmente i principi cui avrebbe ispirato il giorno venturo concludendo: «Sii certo, nonno, non ti deluderò. Ma aiutami, ti prego, fa ch'io sia eletto ad una carica magari piccola. Se no, come posso seguire il tuo consiglio?». Le occasioni vennero con la etichetta bonaria — «pipì» — del Partito popolare e l'ex bambinello chiomato ebbe in assegnazione le prime poltrone direttive.

Poi l'ascesa nella vita pubblica proseguì fino al giorno in cui — e sono tempi recenti — Tupini fu nominato ministro. Allorchè la designazione gli venne comunicata ebbe una sola e concisa domanda: «A vita?». «Come sarebbe a dire?». «Voglio sapere se è una nomina permanente». «Bah... non credo, eccellenza. La Costituzione non lo prevede...». «Malissimo, urge modificarla». «E' piuttosto difficile...». «Non m'interessa. Comunque, se c'è qualcuno capace di credere che io possa andarmene si sbaglia. Neanche con il tritolo mi sposteranno». «Ben detto, eccellenza».

Le vicende umane, ahimè, sono imprevedibili e talora riescono a travolgere anche le tempre più salde. Per questo e solo per questo avvenne che un giorno Umberto Tupini si trovò senza dicastero, anche se poteva conservare, quale estrema consolazione, il titolo di «eccellenza».

Fu in quel periodo di sbandamento e di confusione morale che un duro colpo squassò la famiglia dell'ex ministro. Il figlio Giorgio — un promettente giovinetto al quale era pure giunto, attraverso il genitore, il monito dell'avo — si dimise dalla carica di sottosegretario di Stato dopo aver allestito certe mostre fantascientifiche dell'aldilà. «Fedifrago, hai distrutto l'onore dei Tupini!». «Resti sempre tu, papà». «Per fortuna!». Ad essere obiettivi la notizia sbalordì tutti i circoli politici provocando un commento unanime: «E' incredibile! Un Tupini si ammette, non si dimette!».

Occorreva risalire la china a tutti i costi, lavare la macchia. Gli sforzi improbi del capofamiglia furono infine coronati da un duplice successo: l'elezione a senatore ed a sindaco di Roma. «Ci siamo, nonno, ci siamo! Non mi buggerano più!». Ma una nuova insidia si levò dalle tavole malvagie della legge: bisogna scegliere una delle due cariche, poichè sono incompatibili fra loro. «Non mi conoscono, se ne accorgeranno. Sindaco e senatore sono, sindaco e senatore resto». Le prime obiezioni vennero dal buonsenso della consorte: «Eppure, Umberto, dovrai deciderti. Dura lex, sed lex». «E che fanno? Mi mandano i carabinieri? Ho l'immunità parlamentare». «La Pira ha rinunciato al seggio di Montecitorio...». «Quello è un idealista. Noi democristiani veri quando ci sediamo mettiamo le radici, altro che Saragat... Un Tupini poi... Non temere nonno, non mollerò!». «Che c'entra tuo nonno?». «Lo so io, tu sei donna e non puoi capire».

Gli eventi precipitano. Ieri la Giunta delle elezioni del Senato ha deciso di contestare il laticlavio del sindaco e di fissare una seduta pubblica nella quale potrà intervenire il rappresentante la Giunta prenderà una declegale di Tupini. Dopo di che sione definitiva. La notizia è volata fino all'orecchio dell'interessato: «Vogliono la guerra? E la guerra sia! Non uno, ma duecento avvocati ci mando; il processo Montesi, in confronto, diventerà una chiacchierata in Pretura!».

A piazza Colonna si è aperto il Toto-Tupini. Puntando centomila lire sul sindaco vincente un danaroso sconosciuto ha dichiarato: «Dimettersi? Crollerà prima il Colosseo!». «Scusi, lei come fa ad essere così sicuro?». «Sono Umberto Tupini».

romoletto

SOTTO GLI OCCHI DEI PASSANTI AVEVANO RUBATO GIOIELLI

Arrestati dalla Mobile gli autori del clamoroso furto in via Flavia

Con l'auto trafugata a Frascati uno dei tre partecipanti al «colpo» aveva investito un ragazzo ai Gordiani — Le indagini per il furto di via Marsala

Pietro Mastrotodaro

Due giovani incensurati sono stati, in compagnia di un pregiudicato, gli autori del clamoroso furto alla gioielleria Armezzani sita in via Flavia 48. Come i lettori ricorderanno alle ore 19 di lunedì 4 marzo scorso, un'automobile tipo «1100/103» targata Roma 237994 si è fermata davanti alla gioielleria Armezzani. Dalla macchina sono scesi due uomini, mentre un terzo rimaneva al volante. Uno dei due s'è avvicinato alla vetrina, ha dato uno sguardo interno e con un secco colpo vibrato con un martello da carpentiere, ha mandato il cristallo in frantumi. Prima che i passanti potessero accorrere, i due lestofanti avevano già ripulito due ripiani della mostra asportando orologi e gioielli per un valore dichiarato di circa 4 milioni.

Delle indagini venne incaricata la Squadra Mobile ed i funzionari Macera e Bartolini vennero a conoscenza di un investimento avvenuto in via Teano ai Gordiani la mattina del furto a via Flavia, dove un bimbo di 5 anni, tale Giuseppe Bertelli, venne investito da una «1100» che si era data alla fuga. La macchina era guidata da un giovanotto e sul sedile posteriore aveva preso posto una ragazza. Ma ai Gordiani nessuno sapeva niente sulla identità dell'automobilista e della ragazza. Alcuni agenti, dopo una serie di indagini, sono però riusciti ad identificare la donna che si trovava sulla macchina investitrice: si tratta di tale Antonietta Nozza di 14 anni abitante in via Formia. Costei, interrogata, non ha avuto difficoltà ad ammettere di essersi trovata a bordo della «1100» quando l'auto investì il bambino. Quella mattina un suo assiduo corteggiatore, Luciano Tamburini di 19 anni, abitante in via dell'Acqua Bullicante n. 135, era venuto a prenderla in automobile per fare un giretto ed ella aveva acconsentito.

La Mobile ha svolto una rapida inchiesta sul conto del Tamburini. Costui, che non aveva mai avuto a che fare con la polizia, il giorno dopo il furto in via Flavia, era stato visto con una mano fasciata. Poi era sparito dalla circolazione. La Nozza venne lasciata libera, ma controllata. Gli agenti che la sorvegliavano notarono che ella venne avvicinata a più riprese da Pietro Mastrotodaro di 19 anni abitante in via G. Casalis 5, incensurato e dal pregiudicato Marco Magnante di 24 anni abitante in viale delle Orchidee 3. Costoro volevano sapere dalla Nozza che cosa ella aveva dichiarato alla polizia.

A questo punto alla Mobile non è rimasto altro che concludere l'operazione: il Mastrotodaro ed il Magnante sono stati fermati ed interrogati. Essi hanno negato tenacemente di aver consumato il furto ma poi, di fronte alle prove (la polizia scientifica aveva rilevato le loro impronte digitali sulla macchina rubata) hanno finito per confessare.

Marco Magnante

Successivamente, nel corso di una perquisizione, la Mobile ha sequestrato nell'abitazione di Ennio Barbusci di 31 anni sita in via degli Juvanci 14, anelli per un valore di un milione. Sono in corso indagini per giungere all'arresto del Tamburini.

Costui, il Mastrotodaro ed il Magnante sono stati denunciati per furto, il Tamburini anche per lesioni aggravate e mancato soccorso; il Barbusci per favoreggiamento reale.

• • •

Continuano da parte della Mobile le indagini sul furto consumato l'altro ieri nel negozio di orologeria sito ai numeri 64 e 66 di via Marsala, di fronte alla Stazione Termini. Come si ricorderà l'altro giorno, dalle ore 14 alle ore 16 i ladri sono entrati dal portone adiacente il negozio e portatisi nell'appartamento posto al primo piano, sopra l'oreficeria, si sono calati nel negozio attraverso un buco nel pavimento asportando orologi per un valore di cinque milioni.

Oggi in sciopero il personale alla ditta Adamoli di via Po

Insopportabili umiliazioni subite dai dipendenti — Prevista anche un'azione legale

Tutto il personale della ditta Adamoli di via Po oggi si asterrà dal lavoro per l'intera giornata. La decisione è stata presa ieri nel corso di una riunione dove è stato approvato il seguente ordine del giorno:

«Il personale della ditta successori sorelle Adamoli di via Po, riunito al completo in assemblea generale il giorno 21 marzo, nei locali della Camera del Lavoro per esaminare la grave situazione determinata dalla costante ed insopportabile umiliazione a cui viene sottoposto da un proprietario della ditta, sig. Arnaldo Tortimani; rileva che i sistemi adottati dalla ditta medesima superano i limiti della umana immaginazione, in quanto mirano alla soppressione di qualsiasi forma di libertà sindacale e di dignità personale; constata che le assicurazioni e gli impegni assunti con l'Organizzazione sindacale dei lavoratori, in occasione di una precedente agitazione avvenuta il 7 aprile 1955, non hanno sortito alcuno effetto; ravvisa nel licenziamento effettuato nei confronti della signorina Mercanzin Anna Maria la risultanza appunto di tale situazione esistente all'interno dell'azienda; decide:

1) di non essere oltremodo disposto a tollerare ulteriori e più gravi arbitrii;

2) di astenersi dal lavoro per l'intera giornata di oggi 22 marzo;

3) di dare mandato alla Federazione Provinciale Lavoratori del Commercio di intervenire e di decidere tutte quelle azioni sindacali e legali che ritenga opportune e necessarie per stabilire quei rapporti umani e dignitosi, atti al buon svolgimento del quotidiano lavoro;

4) di chiedere e di sostenere con qualsiasi mezzo la riassunzione della signorina Anna Maria Mercanzin.

Caffè per un milione trafugato dai ladri

L'altra notte, verso le 3, un furto è stato perpetrato, in un negozio-torrefazione, sito in via Orosomario 5, di proprietà del signor Claudio Filippi.

I ladri hanno forzato la saracinesca del negozio e sono penetrati all'interno, asportandone sei quintali di caffè e alcuni sacchi di zucchero e di pepe, per un valore che si aggira sul milione.

Alcuni passanti, accortisi dell'armeggiare dei ladri davanti al negozio, hanno provveduto ad avvertire la polizia, che è purtroppo giunta sul posto quando i ladri si erano già dileguati.

Precisazione

Il comm Cesare Marroni, ispettore generale a riposo della Motorizzazione civile abitante in via Quattro Fontane n. 172, ci prega di precisare che egli non ha niente a che vedere con il suo omonimo comm. Cesare Marroni, domiciliato al viale delle Medaglie d'Oro 153, il quale è stato oggi chiamato a deporre al processo Montesi.

VERSO UNA NUOVA AZIONE DELLA CATEGORIA

Trentamila mutilati romani chiedono la soluzione dei loro annosi problemi

Il Consiglio Direttivo della Sezione romana dei Mutilati e Invalidi di Guerra — nella sua ultima riunione — ha esaminato i vari problemi ancora insoluti che assillano la categoria ed ha approvato un o.d.g. diretto alle superiori autorità associative affinchè venga finalmente definita una situazione che va man mano divenendo insostenibile. Il Consiglio Direttivo, a nome dei 30 mila soci della Sezione di Roma, richiede in sintesi:

a) la definizione del disegno di legge Villa per la modifica dell'art. 98 che approvata a grande maggioranza dalla Camera dei Deputati è ancora inspiegabilmente giacente al Senato della Repubblica che deve esaminarlo e discuterlo;

b) la definizione della proposta di legge per l'adeguamento delle pensioni che, discussa or è un anno dal Senato della Repubblica, è passata alla Camera dei Deputati. Su tale disegno di legge sono in corso ancora trattative con il Governo per addivenire ad un accordo sull'entità della somma da stanziare in bilancio, avendo lo stesso Governo riconosciuto, in linea di principio, la giustezza delle richieste dei mutilati d'Italia le cui pensioni non sono state sufficientemente adeguate dalla fine del conflitto ultimo ad oggi, anche per la particolarissima situazione dei grandi invalidi, il cui unico cespite è costituito dalla pensione di guerra;

c) che la legge 375 del '50 sul collocamento obbligatorio dei mutilati venga finalmente fatta rispettare dato che proprio gli Enti pubblici, gli Enti locali e le Amministrazioni statali sono le prime ad evadere una legge che, se integralmente applicata, potrebbe risolvere una pietosa e poco nobile situazione;

d) l'ammodernamento e lo aggiornamento dei compiti assistenziali dell'ONIG, il cui funzionamento non è oggi alla altezza di quanto è stabilito dalla legge istitutiva dell'Ente, che non può assolutamente assolvere — allo stato attuale — gli atri doveri assistenziali nei confronti di una categoria così benemerita.

Il Consiglio Direttivo per dare inizio ad una serie di azioni tese alla soluzione integrale dei problemi suesposti, ha deliberato di indire per martedì p.v. nei locali della Casa Madre la Consulta generale dei Capi gruppo mutilati e invalidi di guerra per coordinare la riunione dei 30 mila soci di Roma che dovrà effettuarsi a breve scadenza.

Tutte le sezioni provvedano a far ritirare, entro la giornata di oggi, urgente materiale stampa presso la Federazione (Commissione propaganda).

CRONACHE DEL PALAZZO DI GIUSTIZIA

Un medico accusato della morte di una giovane donna incinta

● ***L'episodio avvenne il 31 luglio 1952 nell'ospedale di San Giovanni. L'imputato avrebbe omesso un immediato intervento chirurgico***

Dinanzi alla decima sezione del Tribunale è comparso ieri mattina il dott. Geremia Mazzi, imputato di aver cagionato colposamente la morte di Antonietta Filippetti per avere, quale sanitario di turno nell'ospedale di San Giovanni, omesso di disporre l'immediato ricovero della predetta, colpita da attacchi di eclamsia gravidica, inviandola in altro nosocomio, anzichè intervenire chirurgicamente d'urgenza.

Il fatto avvenne verso le ore 14 del 31 luglio 1952. La malata, dopo essere stata visitata dal dott. Mazzi che constatò uno stato di agitazione psicomotoria, fu inviata alla clinica neuropsichiatrica del Policlinico. Qui la donna fu colta da un attacco di eclamsia e, malgrado l'intervento disposto dai sanitari della clinica ostetrica dove fu trasportata d'urgenza, decedette la sera, alle ore 20.30.

Nell'udienza di ieri l'imputato, durante l'interrogatorio si è difeso dicendo che la Filippetti, allorchè giunse all'ospedale di San Giovanni, a piedi, era in notevole stato di agitazione e non presentava sintomi dell'eclamsia. Dopo averle praticato due iniezioni di morfina nel tentativo di calmarla, avendone constatato le alterate condizioni mentali, egli riteneva opportuno inviarla alla clinica neuropsichiatrica in quanto nell'ospedale non esistevano stanze isolate in cui trasportare l'ammalata e impedirle eventuali atti inconsulti.

Il dott. Mazzi ha aggiunto che quando visitò la Filippetti non vi era motivo per un intervento chirurgico d'urgenza giacchè la paziente non aveva avuto attacchi precedenti nè per tutto il tempo che rimase sotto la sua osservazione e che non poteva quindi prevedere che essi si sarebbero verificati in un secondo tempo, come avvenne dopo il trasporto alla clinica neuropsichiatrica.

Dopo l'audizione di alcuni testimoni, tra cui il marito e la suocera della Filippetti che la accompagnarono all'ospedale, e il dott. Proto Spataro, che dopo aver visitata a domicilio la donna ne ordinò il ricovero urgente in nosocomio, la causa è stata rinviata al 4 aprile per la deposizione dei periti prof Carrella e prof. De Vincentis

• • •

UN PITTORE CONDANNATO PER FURTO — La V Sezione del Tribunale penale ha condannato a 2 mesi di reclusione ed a seimila lire di multa, il pittore Gioacchino Staiano, riconosciuto responsabile di furto.

Secondo il capo di imputazione, l'accusato si appropriò di un bracciale d'oro durante una festa data dalla modella Lisa Schneider, nota per la vertenza avuta con la pittrice Novella Parigini, per un suo quadro audace esposto in un locale notturno della nostra città.

Il Tribunale ha concesso allo Staiano le circostanze attenuanti, la condizionale e la non iscrizione della condanna sul certificato penale.

Irruzione del Buon costume al ristorante delle Mimose

Ieri sera agenti della Polizia dei Costumi al comando del dottor Dante hanno eseguito una ispezione nel ristorante delle Mimose sito all'undicesimo chilometro della Tuscolana

In altrettante camere sono state trovate sei coppie in intimo colloquio e numerose altre che nel salone del ristorante attendevano il loro turno. Inoltre è stato sequestrato un forte quantitativo di super alcoolici Il locale è stato chiuso a tempo indeterminato

MALGRADO L'ETA' ANCORA SULLA BRECCIA

Un borseggiatore di 76 anni sorpreso su una "circolare„

Ieri mattina, verso le ore 10.45, è stato sorpreso in flagrante borseggio, su una vettura della circolare nera, il 76enne Natale Pantano, che potremmo definire il decano dei borsaioli romani

Il Pantano era in compagnia di tale Vincenzo Cigna, di 46 anni, con il quale egli, da qualche tempo, effettuava i suoi furti. I due sono stati sorpresi da un agente della Squadra Mobile, fuori servizio, mentre stavano derubando un passeggero.

Vistisi scoperti, i due si sono letteralmente gettati dal tram, approfittando del rallentamento effettuato dalla vettura all'altezza della fermata di Monte Savello Ma l'agente non si è dato per vinto e, dopo un rapido inseguimento, è riuscito ad acciuffare il più giovane dei due, mentre il Pantano, che pur con i suoi 76 anni, aveva dimostrato di possedere eccezionali doti di velocista, è stato acciuffato [illegible]

Un uomo dà in escandescenze ed è ricoverato alla "neuro"

Ieri mattina alle ore 5 alcuni carabinieri della stazione di San Lorenzo in Lucina, mentre stavano svolgendo un normale servizio di pattugliamento in piazza Parlamento, si sono imbattuti in un uomo che dava evidenti segni di pazzia Dopo aver invano tentato di calmarlo, i militi hanno caricato il poveretto a bordo di una camionetta e l'hanno trasportato alla clinica neuropsichiatrica del Policlinico, dove è stato ricoverato in osservazione Dalla carta di identità trovatagli indosso, lo alienato è stato identificato per il pescatore Salvatore Ferrante di 46 anni, da Vittoria (Ragusa).

Longo oggi al convegno dei pubblici dipendenti

Oggi alle ore 17,30 nei locali della Federazione (Piazza S. Andrea della Valle 3) avrà luogo un Convegno cui parteciperanno i membri dei Comitati direttivi di cellula e i comunisti dirigenti di organismi di massa dei pubblici dipendenti.

Il convegno sarà presieduto dal compagno Luigi Longo vice segretario del P.C.I.

Manifestazioni comuniste

Feste del tesseramento

Oggi alle 16,30 alla sezione APPIO avrà luogo la festa del tesseramento della cellula STEFER - Castelli. Interverrà Otello Nannuzzi.

Assemblee sulla legge speciale

Oggi alle 17 a MONTEVERDE VECCHIO avrà luogo un'assemblea delle cellule femminili sulla legge speciale. Interverrà Simona Vais.

Dibattito su «Vie Nuove»

Questa sera, alle 19,30, nei locali della sezione TIBURTINO avrà luogo un dibattito su «Vie Nuove». Sergio Perucchi, redattore del settimanale, risponderà alle domande poste dai lettori della borgata.

Convocazioni

Partito

Centro diffusione stampa. [illegible] pervenire nella [illegible] le prenotazioni per [illegible]

Esquilino, [illegible] **Otis** [illegible]

Latino Metronio, ore 17, Attivo [illegible]

San Lorenzo, ore 20, Comitato direttivo.

Segretari e responsabili di massa delle seguenti sezioni Centocelle, Cinecittà, Garbatella, Nomentano, Ostia Lido, Quadraro, San Paolo, Tiburtino, Torpignattara, insieme con i segretari delle cellule che operano nei fabbricati INA - Casa ed ai membri comunisti dei comitati dell'Associazione assegnatari INA-Casa, sono convocati sabato 23 **marzo** alle ore [illegible] in Federazione

Consulte

Oggi alle ore [illegible] in via **Merula** n. 234 avrà luogo una riunione **de**i consigli di amministrazione, e **d**ei comitati delle borgate **fuori** [illegible] regolatore.